

Profili tecnici Un «tavolo» per dirimere il nodo competenze

MILANO

Il disegno di legge sulle competenze dei profili tecnici (periti industriali, geometri e laureati triennali), prima firmataria la senatrice Simona Vicari, ha costretto ingegneri, architetti, geometri e periti a sedersi intorno a un tavolo nel tentativo di trovare un accordo. Le parti si sono date 60 giorni di tempo: il primo incontro è fissato il 10 marzo.

Spiega Massimo Gallione, presidente nazionale degli architetti: «Ci siederemo al tavolo con l'idea di rivedere nell'insieme le competenze del comparto tecnico, ma soprattutto di mettere in chiaro che in un paese ad alto rischio sismico e idrogeologico non si può pensare di abbassare il livello della progettazione consentendo a laureati triennali di avere competenze di progettazione e collaudo anche in zone sismiche con 120 ore di corso».

«Bisogna abbandonare la giurisprudenza e i piani ideologici», ha replicato Giuseppe Iogna, presidente del Consiglio nazionale periti industriali e coordinatore del tavolo tecnico - e costruire una piattaforma intelligente per il domani. A partire dalla multidisciplinarietà delle competenze. Per costruire un edificio servono dal geologo all'architetto, dall'ingegnere al perito per l'impiantistica. Occorre riconoscere che l'ingegneria si fa in tutta Europa su due livelli, chiari e non in conflitto tra loro».

L. Ca.

